

Atlante Delle Crisi Mondiali

Vegolosi MAG è il mensile digitale per chi vuole imparare a cucinare 100% vegetale senza nessuna rinuncia e in modo facile grazie alle ricette della chef Sonia Maccagnola; un giornale per chi vuole informarsi sul mondo che cambia con inchieste, interviste e approfondimenti realizzati dalla nostra redazione con esperienza decennale su questi temi. Il mensile ti propone solo contenuti esclusivi che non vengono pubblicati online. Nel numero di aprile trovi: RICETTE: 20 idee facili, originali e inedite (non le troverai mai online su Vegolosi.it) create dalla nostra chef Sonia Maccagnola. SPECIALE PASQUA: un menu completo per una tavola della pace e senza crudeltà. CHEEK TO CHEEK: la rubrica in cui chef Sonia racconta segreti e trucchi per cucinare meglio. Questo mese parliamo di pasta fresca: dalle farine - e i loro mix - fino alle lavorazioni per una pasta fresca facile e senza uova. VIAGGI: per tornare un po' bambini vi portiamo in giro per l'Italia a caccia di panchine giganti, un progetto bellissimo che vi farà scoprire luoghi magnifici, ma non solo. Scopriamo insieme i luoghi insoliti e misteriosi del nostro paese: dall'abbazia "fantasy" senza tetto, passando per un labirinto enorme e verdissimo, fino ai musei e cielo aperto! INTERVISTE: la pandemia, ora la guerra in Ucraina: come trovare un senso morale, come collettività, in questi tempi così complessi e confusi? Ne usciremo - come si diceva due anni fa - migliori? Ne abbiamo parlato con il filosofo Giovanni Grandi a partire dal suo ultimo libro "Scusi per la pianta. Nove lezioni di etica pubblica". SCIENZA: nel remoto arcipelago artico delle isole Svalbard, a circa 1200 km dal Polo Nord, si trova un luogo incredibile: un deposito mondiale di semi che ha lo scopo non solo di preservare miliardi di specie di piante ma anche di studiare il clima, gli animali e l'uomo. Un luogo quasi da fantascienza che vi portiamo a visitare! LIBRI: un mondo magico, quello di Cortázar, uno dei massimi esponenti della letteratura sudamericana ma con il cuore diviso fra sud del mondo e Europa: gli animali nelle sue pagine sono maestri, guide, follia e riflessione. Scopriamo insieme la sua voce da non dimenticare. AMBIENTE: cosa succederebbe all'economia mondiale se una lampadina non si rompesse mai? Questo mese indaghiamo la storia dell'obsolescenza programmata, un fenomeno che è stato inventato dall'uomo e le cui ripercussioni sono tutte intorno a noi. È possibile combatterla? Vi daremo qualche suggerimento molto pratico. PSICOLOGIA: la paura è un sentimento che ha guidato l'evoluzione, ha protetto, cambiato e spesso stravolto la nostra vita come esseri viventi sul Pianeta. Ma quali sono i meccanismi che la regolano e perché non

riusciamo - davvero - ad aver paura del cambiamento climatico pur essendo una minaccia vera e tangibile? Lo scopriamo grazie al nuovo saggio dell'etologo americano Daniel T. Blumstein. E poi tutte le nostre RUBRICHE!

452.2

Il quinto volume dell'Atlante delle mafie è dedicato al tema della corruzione e del suo rapporto con le mafie. Pur essendo due reati diversi, due fattispecie criminali differenti, il volume mette in evidenza la loro particolare, complessa e durevole relazione. Se si confronta l'inchiesta milanese «Mani pulite» dell'inizio degli anni Novanta del Novecento con l'attualità, si può facilmente notare che la differenza non consiste nella maggiore o minore estensione della corruzione ma in un semplice elemento la cui portata non è stata ancora esaminata in tutti i suoi aspetti: i mafiosi sono tra i principali attori degli episodi di corruzione degli ultimi anni, anzi si può parlare di una particolare «governance» mafiosa della corruzione, e ciò non avviene solo al Sud. Anche al Nord, infatti, la corruzione si abbina sempre più spesso a episodi in cui sono coinvolte le organizzazioni mafiose. Le mafie sono, insomma, sempre più protagoniste del sistema della corruzione. Si ha la netta impressione che corruzione e mafie abbiano smarrito i loro confini e stabilito relazioni e nessi davvero intricati. Le mafie possono esistere senza corruzione? Sì, sicuramente, ma solo se restano sui settori illegali (droga, contrabbando, gioco d'azzardo, ecc.); se, invece, si spostano sui settori legali dell'economia non possono consolidarsi senza corruzione. E la corruzione esiste senza le mafie? Sì, certamente. Ma dove le mafie entrano nel sistema della corruzione, ne diventano protagoniste assolute e dettano le regole. In ogni caso, non sono le mafie a causare la crescita della corruzione; esse arrivano dove già c'è. La corruzione e le mafie sono due «questioni» che affondano le origini nel passato ma sono a loro agio nel presente, sono elementi di «lunga durata» della storia italiana, che mantengono una impressionante continuità e presenza nell'oggi, coniugando insieme arcaicità e modernità. Esse sono «criminalità di relazione», basate sulla violenza (le mafie) o sul potere (la corruzione) che pur provenendo da altre epoche storiche hanno trovato una particolare sintonia con la contemporaneità. Perciò i curatori dell'opera non hanno voluto affrontare la questione del rapporto tra mafie e corruzione dal punto di vista penale né tantomeno giurisprudenziale, ma da quello storico e sociologico, ben al di là della sentenza su Mafia capitale, convinti che molti dei nostri problemi abbiano radici così profonde e così lontane nel tempo da essere difficilmente riconducibili a quanto è accaduto solo nell'ultimo periodo di

storia italiana. Al volume hanno collaborato i maggiori studiosi in Italia dell'argomento, oltre alle tre figure istituzionali più importanti in materia: Rosy Bindi, presidente della Commissione parlamentare antimafia, Raffaele Cantone, presidente nazionale dell'Autorità anticorruzione e Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia.

dall'antichità al Grande gioco a oggi

Guerra fredda e geopolitica: George Kennan da Stalin a Putin

Europa e Balcani occidentali

Rivista di Politica 4/2019

Marzo 2022

Alle origini del presente

Da Stalin a Putin, nei suoi centouno anni di vita George F. Kennan è stato dapprima l'eminenza grigia della politica estera americana e poi il suo critico più autorevole, pur restando sempre ben addentro agli arcana imperii di Washington. Oggi il mondo pericoloso del XXI secolo, i rapporti fra Occidente e Russia e le sfide della geopolitica si possono leggere alla luce delle analisi e delle prescrizioni di Kennan, affiancate da quelle di Henry Kissinger, di Niall Ferguson e degli altri esponenti della corrente "realista" delle relazioni internazionali.

Antropocene è un'epoca geologica nella quale la specie umana è la causa del collasso della biosfera. Siamo condannati all'estinzione? I governi hanno rimandato per decenni le decisioni per contenere gli effetti dell'inquinamento. La rivolta dei giovani li ha costretti ad agire. La passività della politica non si spiega solo con la cattiva volontà. I soggetti della politica non sono più gli stati e le classi. Nel secolo XXI, il nuovo soggetto politico è l'umanità. Le molteplici culture del pianeta devono dialogare per definire un comune umanesimo e la politica deve creare una governance mondiale delle sfide globali. Non è un'utopia irrealizzabile. L'integrazione dei popoli nazionali dell'Unione Europea mostra che una cittadinanza sovranazionale è possibile e che l'indipendenza nazionale è compatibile con l'interdipendenza pacifica internazionale. Il libro critica il sistema di Vestfalia delle relazioni internazionali e propone l'alternativa di una cittadinanza cosmopolitica.

Commemorating the Holocaust explores the development of official Holocaust commemoration in these two European countries, but it draws far-reaching conclusions about the role of contemporary states in remembering and acknowledging wartime crimes against civilian populations. Rebecca Clifford examines why a public 'memory' of the Holocaust emerged with such force after the end of the Cold War, and questions the extent to which the political discoursesurrounding Holocaust memorial days is really about the genocide at all. This volume provides essential reading for all those interested in the memory of World War II in contemporary Europe.

Nuova Secondaria 7/2020

Panorama

Giornale degli economisti e annali di economia

Atlante delle smart city. Comunità intelligenti europee ed asiatiche

Necessità e risorse: atlante dell'alimentazione e dell'agricoltura

A cosa è dovuto il successo plurisecolare delle mafie italiane? E come mai viene definita “mafia” ogni violenza privata che ha successo nel mondo? L'Atlante delle mafie prova a rispondere a queste due domande. Partendo dalla messa in discussione dal paradigma interpretativo dell'esclusività della Sicilia nella produzione di ciò che comunemente si intende per mafia. Se un fenomeno, nato in Sicilia nell'Ottocento, ha avuto una così lunga durata, affrancandosi dalle condizioni storiche e territoriali che ne resero possibile la sua originaria espansione e proiettandosi così agevolmente nella contemporaneità (divenendo addirittura un modello vincente per tutte le violenze private del globo) non è utile continuare a descriverlo solo come un originale prodotto siciliano. Il modello mafioso, infatti, si è dimostrato riproducibile nel tempo e in altri luoghi, non più specifico solo della Sicilia e del Mezzogiorno d'Italia. Con il termine mafia si deve intendere oggi un marchio di successo della violenza privata nell'economia globalizzata. Con questa ottica, l'Atlante delle mafie passa in rassegna le “qualità” criminali che differenziano nettamente i fenomeni mafiosi dalla criminalità comune e da quella organizzata. Esse vengono sintetizzate in cinque caratteristiche: culturali, politiche, economiche, ideologiche e ordinamentali. Secondo i curatori, si può ritenere mafia la “violenza di relazioni”, cioè una violenza in grado di stabilire contatti, rapporti, e cointeressenze con coloro che detengono il potere ufficiale, sia politico, economico e religioso, che formalmente dovrebbero reprimerla e tenerla a distanza. Perciò viene contestato ampiamente il luogo comune delle mafie come antistato, come antisistema. È stato proprio questo luogo comune a tenere per anni in ombra il vero motivo del successo delle mafie. Mentre alcune forme di violenza e di contestazione armata del potere costituito si sono manifestate contro le leggi e contro la visione unitaria dello Stato (il brigantaggio nell'Ottocento, le rivendicazioni etniche-

territoriali e il terrorismo politico nel Novecento) e perciò alla fine sono state sconfitte, le mafie hanno usato una violenza non di contrapposizione, non di scontro frontale, ma di integrazione, interna cioè alla politica e al potere ufficiale. Dunque, per mafia si deve intendere una violenza di relazione e di integrazione. In questa loro caratteristica consiste la ragione del loro perdurante successo.

Il libro affronta il tema delicato della crisi economica nell'ultimo decennio, evidenziando i numerosi fattori che influiscono o impediscono la ripresa in Italia. Un ruolo centrale viene giocato dal settore finanziario italiano e dal debito pubblico, che vengono esaminati in tutte le loro criticità. Per quale ragione, in un periodo di crisi in cui molti istituti finanziari internazionali sono stati salvati, la crisi in Italia ha zoppicato per anni senza trovare una vera risoluzione? Qual è stata l'origine della crisi economica a livello mondiale e come è riuscita a espandersi sino a portarci, nel 2008, ad affrontare una potenziale catastrofe? Ci sono delle criticità a livello strutturale che continuano a influire nell'economia italiana e mondiale? Qual è il legame tra la politica monetaria della BCE e l'andamento economico in Italia? Queste sono solo alcune delle domande alle quali risponde questo libro. Il volume, scritto da due professionisti del settore, cerca di raccontare la crisi senza immergersi troppo in tecnicismi di difficile comprensione, affrontando le questioni alla radice del problema. L'obiettivo finale è quello di tirare le somme dopo dieci anni di crisi e cercare di capire quale potrebbe essere l'evoluzione futura sia per l'economia italiana sia per il settore finanziario in Italia, e non solo. Il libro affronta, inoltre, tutti quei risvolti potenzialmente negativi che incidono sulle persone e sulle imprese fornendo utili suggerimenti sulle misure da adottare per proteggere il proprio patrimonio.

Se l'acqua è una risorsa naturale fondamentale, l'acqua minerale è per certi versi ancora più preziosa: ha origine da luoghi incontaminati, in regioni montane o collinari, spesso in zone scarsamente abitate e le sue caratteristiche e la sua unicità sono frutto proprio del territorio in cui si forma e sgorga. Se il territorio non viene preservato, l'inquinamento atmosferico ridotto, e non viene controllata l'eventuale contaminazione delle acque, viene a mancare l'acqua minerale nella sua definizione. Mario Pappagallo

Atlante delle crisi mondiali

Italy's Divided Memory

Atlante Garzanti

Atlante delle grandi esposizioni universali. Storia e geografia del medium espositivo

Il suicidio dell'Urss

Atlante storico Garzanti

Volume XXV/2 of History of Universities contains the customary mix of learned articles, book reviews, and bibliographical information, which makes this publication such an indispensable tool for the historian of higher education. Its contributions range widely geographically, chronologically, and in subject-matter. The volume is, as always, a lively combination of original research and invaluable reference material.

Dizionario enciclopedico su filosofi, correnti di pensiero, concetti, termini tecnici e testi principali della storia della filosofia occidentale.

Comprende anche carte tematiche e schemi sulla diffusione delle teorie filosofiche e una cronologia dall'antichità al 2006. (ubosb).

Atlante delle crisi mondiali Saggi italiani Atlante delle crisi mondiali Il suicidio dell'Urss Sandro Teti Editore

Interpretazioni e bilanci

L'Europa occidentale nella crisi degli anni Settanta

Giornale degli economisti e rivista di statistica

Storia e geografia del medium espositivo

Storia dell'Italia contemporanea: Crisi europea e guerra mondiale, 1930-1943

Commemorating the Holocaust

Il secolo che si è appena concluso è oggetto di un vivace, a volte aspro, dibattito tra gli storici. La sua eredità è controversa, la memoria ancora divisa. Il volume di Mariuccia Salvati è un'agile guida alle idee, alle passioni e alle diverse interpretazioni del Novecento.

Nuova Secondaria è il mensile più antico d'Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli abbonati vi possono trovare percorsi didattici disciplinari, inserti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... EDITORIALE: Claudio Citrini, La memoria FATTI E OPINIONI Il futuro alle spalle, Carla Xodo, Che cosa ci insegna il COVID19. La lanterna di Diogene, Fabio Minazzi, La lettura dei classici e del Vangelo, in particolare. Percorsi della conoscenza, Matteo Negro, La burocrazia e il futuro del mondo Asterischi di Kappa, Asfissia infoburocratica e miraggio dell'efficienza. Osservatorio sulle politiche della formazione, Maurizio Sacconi, Buone e cattive notizie per il sistema educativo. Un libro per volta, Giorgio Chiosso, I due popoli PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI Mauro Ceruti, Evoluzioni senza fondamenti. Soglie di un'età nuova Franco Cambi, L'italiano insegnato a scuola... "fa acqua"? Annamaria Poggi, Perché abbiamo bisogno di un diverso Stato sociale, meno assistenzialistico e più promozionale STUDI Carla Xodo, Sessantotto pedagogico.

Passioni, ragioni, illusioni. Giorgio Chiosso, Il Sessantotto in Italia. Anti autoritarismo, utopia e rottura della tradizione Andrea Porcarelli, Il rinnovamento religioso del Concilio Vaticano II a confronto con il milieu sessantottino: traiettorie pedagogiche Giuseppe Zago, Il Sessantotto nell'Università e nella Scuola pedagogica di Padova PERCORSI DIDATTICI Giacomo Scanzi, Il grande fiume: un'esperienza narrativa novecentesca. Antonio Ligabue e Giovanna Daffini Angelo Angeloni, Il canto dei trionfi di Cristo, di Maria e della Chiesa (2). Paradiso, XXIII Alice Locatelli, Il dialogo tra Roma e il mondo ellenico (1): dall'età arcaica all'età imperiale Patrizia Fazzi, Studiare l'Europa contemporanea tra crisi e processi di integrazione (2) Chiara Andrà, Domenico Brunetto, Alessia Pini, Differenze di genere, tecnologie digitali e conoscenza matematica. Una fotografia degli studenti immatricolati ai corsi universitari in Ingegneria (1). Silvestro Sannino, I mondonauti della nave Victoria e la prima navigazione intorno alla Terra (15191522) (2). Saverio Mauro Tassi, Educare allo spirito di ricerca: una proposta di didattica multidisciplinare integrata (1). LINGUE Nazarena Fazzari, Soldi in regalo. Hongbao e fenzi: differenze semantiche. Nataliya Stoyanova, Laila Paracchini, La piattaforma didattica Revita per l'insegnamento del russo a livello universitario.

Dopo una sezione introduttiva che tratta le definizioni, le politiche e gli strumenti utilizzati a livello europeo per lo sviluppo e la classificazione di una smart city, il volume presenta un ricco atlante delle smart city, una selezione di esempi

History of Universities

Il giorno in cui fallì la rivoluzione

Atlante delle guerre 1946-2004

World Order

Atlante della comunicazione

Enciclopedia geografica

Chi avrebbe governato la Russia dopo il fallimento della rivoluzione? Con questa domanda si aprono le pagine di storia controfattuale in cui Sergio Romano immagina un epilogo diverso per il grande Ottobre rosso. I bolscevichi arrivarono infatti al potere grazie a una serie di circostanze fortuite e di malintesi: gli eventi di quei giorni - e, di conseguenza, la storia del Novecento - avrebbero benissimo potuto prendere un'altra strada. Questo libro illustra quale, ma soprattutto racconta la Rivoluzione d'Ottobre per quello che davvero fu: una caotica successione di tentativi falliti, mosse sbagliate, disegni incompiuti, appuntamenti mancati; un evento umano privo degli orpelli religiosi che in seguito l'avrebbero trasformato in una materia di fede facendo del suo leader, Vladimir Il'ic Lenin, un Messia. Poco più di settant'anni dopo gli eventi che portarono alla nascita dell'Unione Sovietica, anche la sua fine è stata il risultato di vicende casuali e imprevedibili. Sergio Romano le ha vissute in prima persona, e nel secondo

atto di questa controstoria della Russia rivoluzionaria, svestiti i panni dello storico, indossa quelli del testimone per spiegarci in presa diretta perché anche quella di Michail Gorbacëv è stata - questa volta davvero - una rivoluzione fallita.

This book argues that contemporary Italian history has been marked by a tendency towards divided memory. Events have been interpreted in contrasting ways, and the facts themselves often contested. Moreover, with so little agreement over what happened, and why it happened, it has been extremely difficult to create any consensus around memory. These divisions have been seen at all levels, but take on particular importance when linked to the great traumatic and life-changing events of the Twentieth century - war, terrorism, disaster - but can also be applied to more cultural fields such as sport and everyday life. Social change also has an impact on memory. This book will take the form of a voyage through Italy (and into Italy's past), looking at stories of divided memory over various periods in the twentieth century. These stories will be interwoven with analysis and discussion.

Nuova Secondaria è il mensile più antico d'Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli abbonati vi possono trovare percorsi didattici disciplinari, inserti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... Editoriale: Edoardo Bressan, Il ruolo della storia e il valore della memoria Fatti e Opinioni Visti da fuori, Giacomo Scanzi, Severino e gli intellettuali catodici Il fatto, Giovanni Cominelli, L'ontologia negativa di Severino Vangelo Docente, Ernesto Diaco, Il tempo dell'educazione non è finito Bioetica: questioni di confine, Francesco D'Agostino, La gelida fuga in avanti del Canada in ambito bioetico PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI Massimo Tantardini con la collaborazione di Paolo Sacchini e Carlo Susa, Oltre il giardino. Arti, ricerche, azioni Andrea Maricelli, Speciale competenze didattiche digitali. Un segnale forte Salvatore Colazzo, Il digitale: da rischio ad opportunità Roberto Maragliano, Universo digitale e filosofie di scuola Mirca Benetton, Una "grammatica" dialettica. Gianni Rodari letterato, educatore e pedagogista STUDI A cura di Andrea Potestio, Esperienza e lavoro Anna Lazzarini, Anima, occhio, mano. L'arte di scambiare le esperienze Evelina Scaglia, Esperienza, lavoro e autoeducazione nella pedagogia montessoriana 0-6 Adriana Schiedi, Il lavoro come "valore supremo" ed esperienza di autenticazione del sé. La proposta pedagogica di S. Weil Andrea Potestio, Esperienza e lavoro in Hannah Arendt Fabio Togni, «Il godimento come corpo che lavora». Ontologia dell'esperienza

lavorativa in Lévinas e prospettive di pedagogia del lavoro **PERCORSI DIDATTICI** Francesca Badini, *I cinque pilastri dell'Islam* Andrea Atzeni, *Dubbie cause del brigantaggio nella manualistica liceale* Ezio Dolfi, *Discorso sulla felicità (che non c'è). L'essere felice da Omero ai tragici (2)* Angelo Angeloni, *Il canto dei trionfi di Cristo, di Maria e della Chiesa (1)*. Paradiso, XXIII Patrizia Fazzi, *Studiare l'Europa contemporanea tra crisi e processi di integrazione (1)* Ottavio Ghidini, *Leggere con occhi nuovi il Manzoni poeta* Mario Castellana, *L'epistemologia germinale in Leonardo da Vinci, Bernhard Riemann e Hermann Grassmann* Silvestro Sannino, *I mondonauti della nave Victoria e la prima navigazione intorno alla Terra (1519-1522) (1)* Giuseppe Terregino, *La matematica, la scienza e l'uomo* Sergio Tiziano, *È la somma che fa il totale (Totò)* **LINGUE, CULTURE E LETTERATURE** Giovanni Gobber, *Riflessioni sulla flessione dell'aggettivo attributivo nel tedesco standard* Valentina Tempera, Chiara Piccinini, *I social media cinesi e il linguaggio della moda: uno strumento per l'apprendimento della lingua cinese*
Il Novecento

Nuova Secondaria 8

Marzo 2020

Atlante delle mafie (vol. V)

L'Europa dopo il voto del 2019: le sfide, le paure, le speranze

Arcana imperii

"Dazzling and instructive . . . [a] magisterial new book." —Walter Isaacson, Time "An astute analysis that illuminates many of today's critical international issues." —Kirkus Reviews Henry Kissinger offers in World Order a deep meditation on the roots of international harmony and global disorder. Drawing on his experience as one of the foremost statesmen of the modern era—advising presidents, traveling the world, observing and shaping the central foreign policy events of recent decades—Kissinger now reveals his analysis of the ultimate challenge for the twenty-first century: how to build a shared international order in a world of divergent historical perspectives, violent conflict, proliferating technology, and ideological extremism. There has never been a true "world order," Kissinger observes. For most of history, civilizations defined their own concepts of order. Each considered itself the center of the world and envisioned its distinct principles as universally relevant. China conceived of a global cultural hierarchy with the emperor at its pinnacle. In Europe, Rome imagined itself surrounded by barbarians; when Rome fragmented, European peoples refined a concept of an equilibrium of sovereign states and sought to export it across the world. Islam, in its early centuries, considered

itself the world's sole legitimate political unit, destined to expand indefinitely until the world was brought into harmony by religious principles. The United States was born of a conviction about the universal applicability of democracy—a conviction that has guided its policies ever since. Now international affairs take place on a global basis, and these historical concepts of world order are meeting. Every region participates in questions of high policy in every other, often instantaneously. Yet there is no consensus among the major actors about the rules and limits guiding this process or its ultimate destination. The result is mounting tension. Grounded in Kissinger's deep study of history and his experience as national security advisor and secretary of state, *World Order* guides readers through crucial episodes in recent world history. Kissinger offers a unique glimpse into the inner deliberations of the Nixon administration's negotiations with Hanoi over the end of the Vietnam War, as well as Ronald Reagan's tense debates with Soviet Premier Gorbachev in Reykjavík. He offers compelling insights into the future of U.S.-China relations and the evolution of the European Union, and he examines lessons of the conflicts in Iraq and Afghanistan. Taking readers from his analysis of nuclear negotiations with Iran through the West's response to the Arab Spring and tensions with Russia over Ukraine, *World Order* anchors Kissinger's historical analysis in the decisive events of our time. Provocative and articulate, blending historical insight with geopolitical prognostication, *World Order* is a unique work that could come only from a lifelong policy maker and diplomat. Kissinger is also the author of *On China*.

Nel corso dei secoli, la regione dei Balcani occidentali è stata il crocevia di popoli che hanno creato un mosaico unico di etnie, culture e tradizioni. Nel Novecento, in quest'area si sono sviluppati i più sanguinosi conflitti: la Prima guerra mondiale, l'occupazione delle forze nazifasciste, la Resistenza di Tito, gli scontri etnici degli anni '90. Tito è riuscito a tenere insieme le diverse nazionalità, con il suo carisma e con una forte politica accentratrice, ma alla sua morte sono emerse tutte le contraddizioni a lungo placate. Neppure la politica di Milosevic, volta a creare una grande Serbia per far convivere in un unico Stato i popoli slavi, ha avuto successo. Anzi questa ideologia, sostenuta da illustri intellettuali e dalla Chiesa ortodossa, ha scatenato le rivendicazioni degli albanesi nella provincia del Kosovo e nella vicina Macedonia. La diplomazia internazionale, le risoluzioni dell'ONU, gli interventi civili e militari dell'Europa e della NATO hanno momentaneamente posto fine alla pulizia etnica e ai numerosi scontri tra le diverse popolazioni. A seguito di tali provvedimenti sono stati avviati i processi per l'integrazione delle nuove Repubbliche dei Balcani occidentali nella Ue e nella NATO, anche per riaffermare il legame occidentale con questa regione, ove altri Paesi extra europei si stanno inserendo

alla conquista di nuovi mercati e per assumere un maggior ruolo politico e militare. Qual è il futuro per questi Paesi? L'aiuto dell'Occidente resta imprescindibile per risolvere le principali questioni irrisolte, quali: il funzionamento e l'unificazione delle istituzioni in Bosnia Erzegovina, le relazioni tra la Serbia e il Kosovo, la stabilizzazione politica in Albania, il superamento delle divergenze etniche in Macedonia, l'attuazione dei percorsi per l'integrazione euroatlantica. Renzo Pegoraro è originario della provincia di Verona. Dopo gli studi superiori è entrato nell'Accademia Militare dell'Esercito ove ha seguito i corsi regolari per le Varie Armi completandoli, successivamente, con quelli di Stato Maggiore e Superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Civitavecchia. Quale Ufficiale degli alpini ha ricoperto incarichi di Comando presso le Brigate alpine Cadore, Orobica, Tridentina e la Regione Trentino Alto Adige e ha inoltre assolto incarichi di Stato Maggiore, presso lo SME, la NATO e USASETAF di Vicenza. Nominato Generale è stato inviato in Macedonia del Nord, per quasi quattro anni, con l'incarico di Addetto per la Difesa, l'Esercito, l'Aeronautica presso l'Ambasciata d'Italia a Skopje e in tale veste ha seguito, in particolare, gli eventi relativi alle crisi del Kosovo e della Macedonia, ha approfondito la storia dei Balcani e l'evoluzione dei vari conflitti che hanno colpito la regione, dal Novecento ad oggi. Renzo Pegoraro è laureato in "Scienze internazionali e diplomatiche", in "Scienze Strategiche" e ha conseguito il "Master" di secondo livello in Scienze Strategiche. È conoscitore delle lingue inglese, francese e portoghese e una discreta conoscenza delle lingue romena e macedone. Ha scritto i libri Frammenti di pace, da Sarajevo a Pristina (Edizioni Stella, 2006), L'alba di una nuova vita (Booksprint, 2019) e articoli vari su Informazione Difesa e su giornali locali.

«L'impero si è letteralmente disintegrato un giorno ferialmente. Un mercoledì qualsiasi». Vasilij Rozanov, L'Apocalisse del nostro tempo A trent'anni dal "suicidio" dell'Unione Sovietica, l'autore ripercorre il Terrore e la storia dell'Urss attraverso la raccolta di brevi saggi, scritti in presa diretta tra il 1987 e il 1992. IL LIBRO: Dopo la morte di Brežnev nel 1982, seguita dai due brevi interregni di Andropov e Černenko, l'ascesa di Gorbačëv nel 1985 poneva fine alla gerontocrazia. Attraverso perestrojka e glasnost' vennero subito introdotte radicali riforme politiche che, in assenza di un piano economico ben definito, condussero in breve tempo a una situazione di caos generale, a una grave penuria alimentare e al sorgere di pesanti conflitti interetnici da decenni sopiti. Le enormi concessioni unilaterali, prive di contropartite, agli Usa e alla Nato, condussero in pochi anni allo scioglimento del Patto di Varsavia e alla riunificazione tedesca. Nonostante nel referendum del marzo 1991 il 77% degli elettori si fosse espresso per il mantenimento dell'Urss, sia pure sotto altra forma, il contro-colpo di stato di El'cin nell'agosto dello stesso anno portò alla disintegrazione dell'Unione Sovietica,

che il 25 dicembre cessò di esistere. Sergio Romano giornalista, saggista, accademico, storico e diplomatico. Ha lavorato a Parigi, a Vienna e alla sezione italiana della Bbc di Londra come giornalista. È stato direttore generale delle relazioni culturali, rappresentante permanente della Nato e Ambasciatore d'Italia a Mosca dal 1985 al 1989. Dopo le sue dimissioni, ha insegnato Storia delle relazioni internazionali alla Bocconi di Milano e alle università americane di Berkeley e Harvard. È dottore dell'Istituto di Storia universale dell'Accademia delle Scienze della Russia. Tra le molte pubblicazioni segnaliamo: Processo alla Russia (Longanesi, 2020), Atlante delle crisi mondiali (Rizzoli, 2018), Putin (Longanesi, 2016), Guida alla politica estera italiana (Bur, 2004).

Atlante della radio e della televisione

Storia dell'Italia moderna: Cronologia, indici, bibliografia generale. Atlante storico-economico

Atlante storico delle relazioni internazionali

dall'egemonia mondiale europea agli attuali equilibri internazionali

cinema, design, editoria, internet, moda, musica, pubblicità, radio, teatro, telefonia, televisione

Antropocene, nazionalismo e cosmopolitismo

Quarant'anni dopo: quel che resta del sogno europeo Paolo Pombeni Contro lo Stato: il liberalismo "eccentrico" di Anthony de Jasay Alberto

Mingardi Roma e il suo mito infranto: il peso della storia, la debolezza della politica Giovanni Belardelli L'ideologia del "socialismo

nazionale": origine e fortuna di una formula politica Alessandro Campi Il referendum sull'Europa del maggio 2019: come si è riusciti a frenare

l'euroscetticismo Edoardo Bressanelli, Margherita de Candia Dopo Angela Merkel: il voto in Germania nello specchio dell'Europa Silvia

Bolgherini La profezia politologica di Samuel Huntington: la politica dell'identità e i conflitti post-moderni Cristina Baldassini

Comunità intelligenti europee ed asiatiche

Atlante delle mafie (vol 1)

La crisi economica e il macigno del debito

Atlante della filosofia

Atlante del Novecento

Atlante delle acque minerali